

GIORNATA DIOCESANA DEL SEMINARIO

24 gennaio 2016 – III Domenica del Tempo Ordinario

ACCOGLIENZA:

Fratelli e sorelle, la liturgia di questa domenica richiama la nostra attenzione sulla persona di Gesù, che inizia la sua missione pubblica nella sinagoga di Nazaret. Egli si rivela come colui che è mandato dal Padre per inaugurare il tempo della salvezza annunciato dai profeti.

Con questa apertura di cuore celebriamo insieme la Giornata del Seminario, casa preziosa per tutta la nostra Chiesa di Vicenza, dove si sono formati i preti che hanno animato e guidano tutt'oggi le nostre parrocchie. Attraverso la sua Parola, anche oggi Dio chiama ragazzi e giovani a seguirlo in una via di speciale consacrazione: accogliamo la processione iniziale in cui la Parola di Dio è la luce che rischiara i passi del nostro cammino di discepoli.

(Nella processione che esce dalla sacrestia il celebrante porta il lezionario o l'evangelario, con due ministranti/ragazzi che portano due candele/lampade ai lati)

ATTO PENITENZIALE:

Il Signore è il fondamento della nostra esistenza, Lui che ci ha creati a sua immagine e somiglianza. Con cuore umile e pentito riconosciamo il nostro peccato.

- Signore, che ci doni la tua Parola come indicazione della tua volontà: abbi pietà di noi.

T. Signore pietà.

- Cristo, che ci chiami a vivere la carità e la solidarietà verso il prossimo: abbi pietà di noi.

T. Cristo pietà.

- Signore, che ci chiami a servire gli altri con umiltà, abbi pietà di noi.

T. Signore pietà.

Conclusione dell'atto penitenziale: Padre santo, nella tua grande misericordia hai voluto donare al mondo il Figlio tuo che ci chiama a conversione. Perdoni i nostri peccati donandoci lo Spirito Santo, affinché il nostro cuore trovi la vera libertà nell'ascolto della tua Parola e nella sequela di Cristo, che vive e regna nei secoli dei secoli.

PROFESSIONE DI FEDE

In questa domenica il tema della vocazione riveste un ruolo molto importante e perciò proponiamo di dare un certo rilievo alla professione di fede, recitando il **Simbolo degli apostoli** per richiamare come nel Battesimo sia stato donato un significato nuovo all'esistenza umana.

PREGHIERE dei FEDELI

Cel.: Eleviamo a Dio Padre la nostra preghiera, chiedendo per tutti noi la conoscenza della sua volontà e la forza per realizzarla nella nostra vita.

Preghiamo insieme dicendo: **Ascoltaci, o Signore.**

Intenzioni per la preghiera dei fedeli:

1. Per i cristiani delle varie confessioni, perché nella docilità all'unico Spirito nel quale sono stati battezzati progrediscano nella comunione verso l'unità piena, ed il mondo creda in Gesù Cristo che il Padre ha mandato come unico Salvatore di tutti gli uomini. Preghiamo.
2. Perché la Giornata del nostro Seminario Diocesano contribuisca a mantenere viva la preghiera per le vocazioni al sacerdozio nelle nostre famiglie e nelle nostre comunità cristiane, e sia l'occasione per annunciare con coraggio la chiamata di Gesù. Preghiamo.
3. O Padre, tu poni alcuni nella Chiesa come ministri della tua parola: fa' che siano servi fedeli e con la loro vita siano un esempio di quanto insegnano con le labbra. Preghiamo.
4. Per tutti noi che partecipiamo a questa Eucaristia: fa' che sappiamo accogliere la tua Parola, o Signore, per saper vivere la missione che tu ci affidi nel mondo. Preghiamo.

Cel.: Signore Dio nostro, ascolta la preghiera dei tuoi figli ed effondi su di noi lo Spirito Santo, affinché ci mandi in mezzo agli uomini con la forza della tua Parola a proclamare la gioia del vangelo. Per Cristo nostro Signore.

T. Amen.

Cel. Ricordiamo che le offerte che oggi vengono raccolte saranno destinate al nostro Seminario Diocesano sia per sostenere la formazione dei giovani che lo abitano sia per l'opera di ristrutturazione di questa grande casa.

Al Padre nostro: Noi siamo corpo di Cristo e sue membra, ciascuno per la sua parte. Prima di spezzare il pane, vincolo di fraternità e sorgente dell'unità ecclesiale, preghiamo insieme Dio Padre con le parole che Gesù ha insegnato ai suoi discepoli: *Padre nostro...*

Al segno di pace: Molte sono le membra, ma uno solo e il corpo. Per non accostarci all'unico pane divisi gli uni dagli altri, scambiamoci un segno di riconciliazione e di pace.